

MONTANELLI, PLEBISCITO BERLUSCONI MERITO CENTROSINISTRA (AGI)

Articoli

Inviato da : webmaster

Pubblicato il : 15/4/2008 20:10:00

Roma, 15 apr. - Vi sono gravissime responsabilità delle classi dirigenti del centro-sinistra dietro il plebiscito per lo schieramento di Silvio Berlusconi. A 48 ore dall'incontro con la stampa estera, la leader delle donne dell'Idv, Wanda Montanelli, giunta al secondo mese del suo sciopero della fame contro la mancanza di candidate nell'Idv ed in generale nelle forze politiche italiane, mette così' accusa il centro-sinistra per la vittoria 'plebiscitaria' del Pdl. Oscurata dai mass media italiani la drammatica vicenda della Montanelli continua però a interessare i media stranieri: oggi ad occuparsene sono la radio canadese Cbc e l'agenzia di stampa spagnola Efe. "Credo sia mancato - aggiunge la Montanelli - il coraggio di investire con convinzione, come avvenuto recentemente in Francia e Spagna, sul potenziale delle donne e dei giovani". Nell'intervista alla Efe, la leader delle donne Idv, si è soffermata sulla situazione politica post-elettorale, ribadendo il "forte rammarico" per l'occasione mancata dal centrosinistra di puntare "sulla parte" del Paese che in altri stati risulta essere vincente: "gli esigui risultati con poche donne elette ci fanno restare indietro di vent'anni e questa arretratezza sembra essere confermata ad ogni elezione", ha osservato la Montanelli. Giovedì prossimo la Montanelli parteciperà ad un incontro, riservato ai soci della stampa estera, presenti Tana De Zulueta, ex-Senatrice del centro-sinistra ed un drappello di donne (Anna Rossi, Daniela Brancati, Aura Nobolo, Francesca Costa, Griselda Lagostena Bassi) che ha scritto una lettera al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, per chiedere un suo autorevole pronunciamento sul grave deficit democratico, dall'eloquente tema: "dove sono le donne nella politica italiana?". (AGI) 151838 APR 08

Imbarazzante il divario con la Spagna, politici italiani prendano a modello Zapatero (da Deltanews) Roma "Mentre in Spagna Zapatero presenta un governo fatto per la maggior parte di donne, in Italia, nello stesso momento, una donna che digiuna da oltre un mese a causa della desertificazione delle opportunità femminili, non trova spazio nei mezzi di comunicazione". Lo sottolinea Wanda Montanelli, responsabile nazionale del Dipartimento Politiche di Genere e presidente della Consulta Donne dell'Italia dei Valori, da 32 giorni in sciopero della fame per protestare contro la discriminazione e il trattamento riservato da Antonio Di Pietro alle donne del partito.

"Politici italiani – esorta l'esponente Idv – imparate dall'avanzatissima Spagna e prendete ad esempio l'illuminato José Luis Zapatero che ha il coraggio di comporre un governo di 9 donne e 8 uomini, affidando al "gentil sesso" ruoli e dicasteri-chiave, come il vicepremierato e la Difesa. Temo che abbia ragione Beppe Grillo quando dice che noi continuiamo a guardarci i nostri piedi mentre tutto il mondo va avanti. A questo punto però – è l'amara considerazione finale di Montanelli – il divario tra noi e gli altri inizia a farsi davvero imbarazzante".

La Spagna, presentando un esecutivo dove le donne sono più numerose degli uomini, e dove alla difesa è stata nominata una futura mamma, si conferma all'avanguardia in tutta Europa. L'anomalia, quella dell'esclusione delle donne da alcuni posti di responsabilità restiamo noi, e chissà se i vari appelli – l'ultimo riguarda un'iniziativa promossa dalla Casa Internazionale delle donne, che in occasione dell'Assemblea del 10 aprile ha invitato ad inviare al Presidente della Repubblica cartoline elettorali, per denunciare come "Con arroganza e unilateralmente siamo state "scippate" nelle ultime due tornate elettorali della possibilità di scegliere una persona da votare". Da qui l'invito a dare un

voto, “mutilato” ma a darlo, chiedendo contemporaneamente al Presidente della Repubblica che impegni tutta la sua autorevolezza affinché la situazione cambi.

Intanto, aspettando i risultati delle elezioni, guardiamo con orgoglio e forse anche con una punta d'invidia al miracolo operato da Zapatero – il secondo – rappresentato dalle donne che ha voluto in squadra e che vogliamo ricordare: oltre alla già citata Ministra della Difesa: Carme Chacon (che va ad aggiungersi allo sparuto gruppo di colleghe che attualmente risultano in Europa a capo della Difesa, Vlasta Parkanova, nella Repubblica Ceca, e Anne-Grethe Strom-Erichsen, in Norvegia, mentre il precedente più noto resta quello della francese Michele Alliot-Marie, dal 2002 al 2007), Ministra delle Infrastrutture: Magdalena Alvarez, Ministra dell' Educazione e Sport: Mercedes Cabreara, Ministra dell' Agricoltura e Ambiente: Elena Espinosa, Ministra della Pubblica Amministrazione: Elena Salgado, Ministro della Casa: Beatrix Corredor, Ministra dell' Innovazione e Scienza: Cristina Garmendia, Ministra dell'Uguaglianza: Bibiana Aido

Oltre alla nomina di Chacòn, barcellonese di 37 anni, - prima donna in Spagna a guidare un ministero “pesante” – laureata in giurisprudenza, ministra della Casa nel primo governo Zapatero, un ruolo assai delicato, per l'aumento dei prezzi che ha reso anche in Spagna l'abitazione uno dei primi problemi dei cittadini e delle cittadine, a Zapatero va tutta la nostra ammirazione per la coraggiosa scelta di aver investito la 31enne Bibiana Aldo del compito di combattere la discriminazione e la violenza di genere e a promuovere attivamente la presenza femminile nel mondo del lavoro. Come vicepremier rimane la già apprezzata Maria Teresa de la Vega. Un incarico difficile da immaginare nel nostro Paese, che, “in quanto a pari opportunità resta dietro l'Uzbekistan, con le donne – come ricorda anche Montanelli - che non vengono inserite nelle liste e quando succede vengono messe nell'angolo, a forza di mobbing, nell'ambito della sfera politica attiva, ma poi vengono anche OSCURATE se qualcuna di loro OSA fare una qualche INIZIATIVA. nessuno ne parla.....ma posti come i blog, youtube, o le nostre menti, non sono governabili”.

Info: <http://www.comitatoperwandamontanelli.com/>